

XXIV. Tanhavagga - Desiderio (vv.
334-359)

334. Il desiderio di chi vive senza consapevolezza, cresce come un rampicante. Come la scimmia alla ricerca di frutti nella foresta, salta di vita in vita.

*Manujassa pamattacarino
tanha vaddhati maluva viya
so plavati hura hura
phalamicchamva vanasmi vanaro.*

335. Per chi è sopraffatto da questo desiderio miserabile, che si attacca ai sensi, la sofferenza cresce, come un campo ben irrigato di erba "birana".

*Yam esa sahate jammi
tanha loke visattika
soka tassa pavaddhanti
abhivatthamva biranam.*

336. Chi si libera da questo desiderio miserabile, così difficile da superare, si scuote di dosso la sofferenza, come l'acqua cade da una foglia di loto.

*Yo cetam sahate jammim
tanham loke duraccayam
soka tamha papatanti
udabindu va pokkhara.*

337. Quindi, a tutti coloro che si sono qui riuniti, dico: svellete la radice del desiderio, come chi, volendone assaggiare le radici fragranti, svelle l'erba "birana". Non permettete a Mara di distruggervi ancora e ancora, come la piena abbatte le canne.

*Tam vo vadami bhaddam vo
yavante' ttha samagata
tanhaya mulam khanatha
usiratthova biranam
ma vo nalamva sotova
maro bhanji punappunam.*

338. Proprio come un albero, anche se tagliato, germoglia di nuovo, se le radici restano solide e non vengono tagliate, così il desiderio latente, se non viene sradicato, genera nuove sofferenze.

*Yathapi mule anupaddave dalhe
chinnopi rukkho punareva ruhati
evampi tanhanusaye anuhate
nibbattati dukkhamidam punappunam.*

339. Chi ha una visione errata ed è trascinato dalle trentasei correnti [del desiderio], che lo spingono con forza verso gli oggetti del piacere, viene travolto dai suoi pensieri, legati alla passione.

*Yassa chattimsati sota
manapasavana bhusa
maha vahanti dudditthim
sankappa raganissita.*

340. Le correnti del desiderio scorrono verso tutti gli oggetti dei sensi. I rampicanti del desiderio sorgono [dalle sei porte dei sensi], e si fissano [sui sei oggetti dei sensi] vedendo come crescono quei rampicanti del desiderio, segatene le radici usando la saggezza del Nobile Ottuplice Sentiero.

*Savanti sabbadhi sota
lati uppajja titthati
tanca disva latam jatam
mulam pannaya chindatha.*

341. Negli esseri la felicità scorre, imbevuta di desiderio. Questi esseri legati al piacere, che cercano il piacere, sono sicuramente destinati a nascere e invecchiare.

*Saritani sinehatani ca
somanassani bhavanti jantuno
te satasita sukhesino
te ve jatijarupaga nara.*

342. La gente, assediata dal desiderio, è spaventata, come una lepre presa in trappola. Legata stretta da lacci e catene, soffre ancora e ancora, per molto tempo.

*Tasinaya purakkhata paja
parisappanti sasova bandhito
samyojanasangasattaka
dukkhamupenti punappunam ciraya.*

343. La gente, assediata dal desiderio, è spaventata, come una lepre presa in trappola. Chi desidera liberarsi dal proprio desiderio, dovrebbe sradicarlo.

*Tasinaya purakkhata paja
parisappanti sasova bandhito
tasma tasinam vinodaye
akankhanta viragamattano.*

344. Avendo abbandonato la foresta dei desideri [la vita di famiglia], entra nella foresta della pratica [la vita monacale]. Ma quando si è liberato dalla foresta dei desideri vi fa ritorno. Osservate chi, essendosi liberato, torna alla sua prigionia.

*Yo nibbanatho vanadhimutto
vanamutto vanameva dhavati
tam puggalametha passatha
mutto bandhanameva dhavati.*

345-346. I saggi dicono che i legami di ferro, legno o canapa non sono i più forti. Ritengono che l'infatuazione e lo struggimento per i gioielli, gli ornamenti, i figli e le mogli siano vincoli molto più stretti. Questi trascinano verso il basso [verso piani inferiori di esistenza] e, anche se sembrano allentarsi, sono difficili da sciogliere. Il saggio, tagliando questi legami [del desiderio], e rinunciando risolutamente ai piaceri sensuali, rinuncia al mondo.

*Na tam dalham bandhanamahu dhira
yadayasam darujapabbjanca
sarattaratta manikundalesu
puttesu daresu ca ya apekkha.*

*Etam dalham bandhanamahu dhira
oharinam sithilam duppamuncam
etampi chetvana paribbajanti
anapekkhino kamasukham pahaya.*

347. Chi è infatuato dalla passione, ricade nella corrente vorticosa [del samsara] come un ragno nella sua stessa tela. Il saggio, tagliando i legami del desiderio, procede risoluto, lasciandosi alle spalle tutte le sofferenze.

*Ye ragaratt'nupatanti sotam
sayamkatam makkatakova jalam
etampi chetvana vajanti dhira
anapekkhino sabbadukkhham pahaya.*

348. Lascia andare il passato, lascia andare il futuro, lascia andare il presente. Avendo raggiunto la fine dell'esistenza, con una mente libera da tutto [ciò che è condizionato], non sarai più soggetto a nascita e vecchiaia.

*Muncapure munca pacchato
majjhe munca bhavassa paragu
sabbattha vimuttamanaso
na punam jatijaram upehisi.*

349. In chi è disturbato da pensieri [sensuali], nutre forti passioni e continua a cercare il piacere negli oggetti [dei sensi], i desideri crescono sempre più. Certamente sta rafforzando le proprie catene.

*Vitakkamathitassa jantuno
tibbaragassa subbhanupassino
bhiyyo tanha pavaddhati
esa kho dalham karoti bandhanam.*

350. Chi si diletta nel calmare i pensieri [sensuali], è sempre consapevole e medita sulle impurità [del corpo ecc.] riuscirà a liberarsi [dal desiderio]. Quest'uomo spezzerà le catene di Mara.

*Vitakkupasame ca yo rato
asubham bhavayate sada sato
esa kho byanti kahiti
esa cheechati marabandhanam.*

351. Un arahant è libero dalla paura, libero dalla passione e dalle impurità morali. Si è liberato dalle spine dell'esistenza [come la passione]. Questo è il suo ultimo corpo.

*Nitthagato asantasi
vitanho anangano
acchindi bhavasallani
antimoyam samussayo.*

352. Chi è libero dal desiderio e dall'attaccamento, abile nella comprensione del significato dei termini, conosce i raggruppamenti delle lettere, e la loro sequenza, è chiamato un grande saggio, un grande uomo.

*Vitanho anadano
niruttipadakovido¹
akkharanam sannipatam
janna pubbaparani ca
sa ve "antimasariro
mahpanno mahapuriso" ti vuccati.*

353. Ho vinto tutto, ho conosciuto tutto, sono distaccato da tutto, ho rinunciato a tutto. Sono libero dalle impurità morali avendo sradicato il desiderio [ho raggiunto lo stato di arahant]. Ho sperimentato le Quattro Nobili Verità: chi dovrei chiamare Maestro?

*Sabbabhibhu sabbaviduhamasmi
sabbesu dhammesu anupalitto
sabbanjaho tanhakkhaye vimutto
sayam abhinnaya kamuddiseyyam.*

354. Il dono del Dhamma supera tutti i doni, il gusto del Dhamma supera tutti i gusti, la gioia del Dhamma supera tutti i piaceri. Lo sradicamento dei desideri, libera da ogni sofferenza.

*Sabbadanam dhammadanam jinati
sabbarasam dhammaraso jinati
sabbaratim dhammarati jinati
tanhakkhayo sabbadukkhham jinati.*

355. La ricchezza rovina gli sciocchi, non chi vuole raggiungere l'altra sponda [il Nibbana]. Desiderando la ricchezza, lo sciocco si rovina e rovina gli altri.

*Hananti bhoga dummedham
no ca paragavesino
bhogatanhaya dummedho
hanti anneva attanam.*

356. Le erbacce rovinano i campi, la passione rovina tutti gli esseri. Pertanto fare offerte a chi è libero dalle passioni, porta grandi benefici.

*Tinadosani khattani
ragadosa ayam paja
tasma hi vitaragesu
dinnam hoti mahapphalam.*

357. Le erbacce rovinano i campi, la volontà di nuocere rovina tutti gli esseri. Pertanto fare offerte a chi è libero dalla malvagità, porta grandi benefici.

*Tinadosani khattani
dosadosa ayam paja
tasma hi vitadosesu
dinnam hoti mahapphalam.*

358. Le erbacce rovinano i campi, l'ignoranza rovina tutti gli esseri. Pertanto fare offerte a chi è libero dall'ignoranza, porta grandi benefici.

*Tinadosani khattani
mohadosa ayam paja
tasma hi vitamohesu
dinnam hoti mahapphalam.*

359. Le erbacce rovinano i campi, la brama rovina tutti gli esseri. Pertanto fare offerte a chi è libero dalla brama, porta grandi benefici.

*Tinadosani khattani
icchadosa ayam paja
tasma hi vigaticchesu
dinnam hoti mahapphalam.*